

Tumori: 10% casi donne under 45, esigenza preservare fertilità

(ANSA) - ROMA, 2 FEB - Circa il 10% dei casi di tumore riguarda donne al di sotto dei 45 anni, per le quali è sempre più forte l'esigenza e la necessità di preservare il proprio potenziale riproduttivo. A evidenziarlo, in vista della giornata mondiale contro il cancro del 4 febbraio, è l'Istituto Valenciano de Infertilidad (Ivi).

"La crioconservazione degli ovociti - spiega il professor Antonio Pellicer, Presidente Ivi - rappresenta un'opportunità per le pazienti oncologiche che non vogliono rinunciare al desiderio di diventare madri. La ricerca scientifica e la pratica clinica hanno fatto passi da gigante e oggi i tassi di successo che si ottengono dalla fecondazione in vitro che impiega ovociti congelati sono simili ai risultati ottenuti con quelli freschi".

La richiesta di preservare la fertilità è in costante aumento - evidenzia l'Ivi - perché sono aumentati i tassi di sopravvivenza ai tumori. Il nemico numero uno per gli uomini è il cancro della prostata, mentre per le donne quello della mammella. I due tumori presentano sopravvivenze a cinque anni di oltre il 90%, con percentuali ancora più elevate per quelli diagnosticati allo stadio precoce.

"Vogliamo sensibilizzare le donne che ricevono una diagnosi di tumore e che ancora non hanno avuto figli - afferma Daniela Galliano, direttrice del centro Ivi di Roma - ad attivarsi subito per congelare gli ovociti. Dal 2007 ad oggi nei nostri Centri sono nati 17 bambini da donne che hanno superato il tumore e sono oltre 850 le pazienti oncologiche che si sono rivolte a Ivi per sottoporsi a un trattamento di vitrificazione degli ovuli, per preservare la fertilità". In Spagna i centri Ivi offrono gratis la possibilità di conservare ovociti e sperma ai pazienti oncologici, senza imporre vincoli sull'utilizzo. (ANSA).